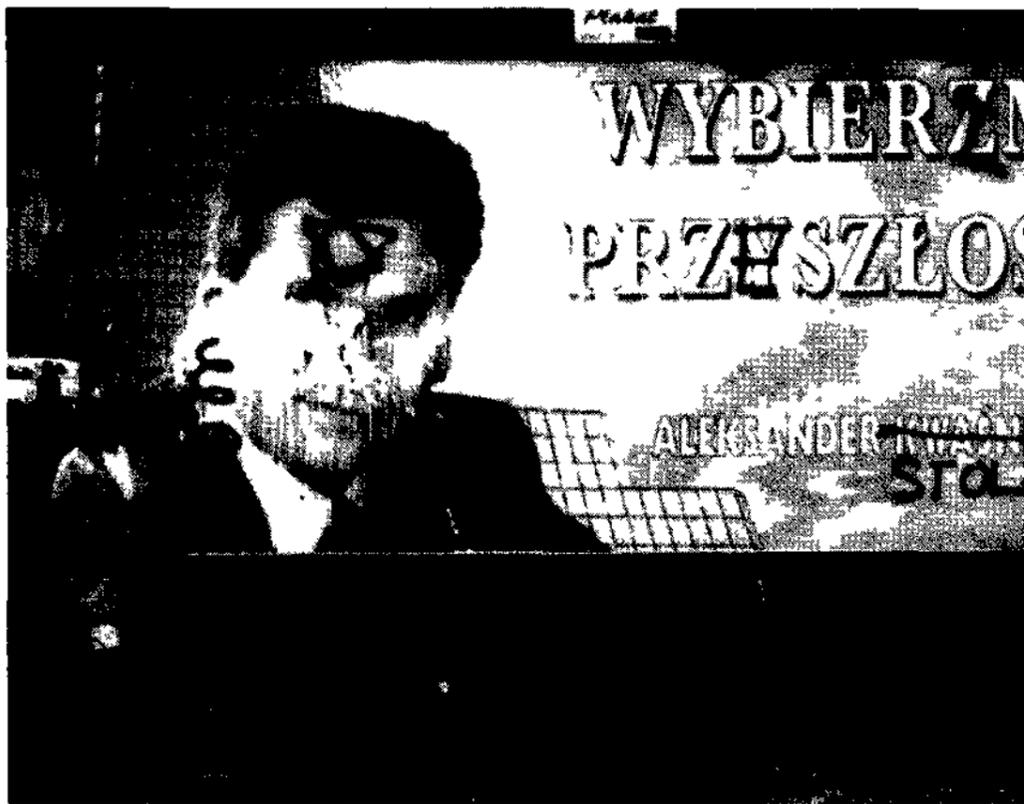


L'Onu agli Usa «Togliete l'embargo economico a Cuba»

L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato con 117 voti favorevoli, 3 contrari e 38 astensioni una mozione che invita gli Stati Uniti a porre fine all'embargo economico contro Cuba. La mozione, patrocinata da Cuba, ha ricevuto i voti contrari di Stati Uniti, Israele e Uzbekistan. Una analoga mozione era stata approvata un anno fa con 101 voti favorevoli e 2 contrari (quelli di Stati Uniti e Israele) con 48 astensioni. Il sostegno per Cuba continua comunque ad aumentare. Appena tre anni fa analoga mozione era stata approvata con 89 sì, 3 no e 71 astensioni. L'embargo economico contro Cuba da parte degli Usa è in atto dal 1962 e di recente ha subito ulteriori restrizioni. Si sono espressi in favore dell'abolizione dell'embargo dodici paesi dell'Unione Europea tra cui l'Italia mentre altri tre si sono astenuti. La delegazione italiana all'Assemblea Generale ha votato a favore, per la prima volta quest'anno. Il voto dell'Onu è stato accolto con soddisfazione all'Avana. «Il mondo intero sta ormai chiedendo la fine dell'embargo. È una netta vittoria diplomatica e politica della rivoluzione», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri. «Un esempio dell'isolamento degli Stati Uniti».



Manifesto elettorale di un candidato alle presidenziali, imbroccato da graffiti

Polonia, la rimonta di Walesa Testa a testa con gli ex comunisti per la presidenza

Domenica alle urne in Polonia nel primo turno delle presidenziali. Si riduce lo scarto tra il candidato della sinistra Kwasniewski e il capo di Stato uscente, Walesa, che gli ultimi sondaggi danno in forte rimonta.

GABRIEL BERTINETTO

Un giallo vivacizza le ultime ore di campagna elettorale in Polonia mentre si riduce lo scarto di punti tra i candidati della sinistra Aleksander Kwasniewski e il capo di Stato uscente, Lech Walesa. In vista del primo round fissato per domenica...

alla corsa per il Belvedere. Negano lo storico e politico Bronislaw Geremek, il direttore di «Gazeta Wyborcza» Adam Michnik, il vice vasa Andrzej Wajda, il presidente dell'Associazione ebraica Szvorn Szumic. E con loro altri quindici intellettuali cui era stato attribuita la paternità del testo, affermano di non saperne nulla.

che si liberano delle loro «fobie» e scelgono il futuro «senza pregiudizi o intolleranza». Sondaggi Episodi di propaganda a sfondo razzista hanno effettivamente turbato anche quest'anno l'atmosfera pre-elettorale. Bersaglio degli anti semiti sono stati in particolare Kwasniewski e Karon i cui manifesti sono stati talvolta marchiati da gli avversari con il segno della stella di Davide. Resta il mistero comunque sugli autori del tentativo in ganno e sugli obiettivi che si proponevano al di là di un generico inquinamento dell'ultima elettorale.

fenomeno unificante cioè la crescita di un movimento di opinione anti-comunista. Attorno alla can sinatica figura del premio Nobel va cementandosi il fronte di coloro che temono il reemergere nella società e nelle istituzioni di forze politiche e singole personalità legate in qualche modo al passato regime. Già alla guida del governo da quasi che mese è un ex-dirigente del vecchio Poup Jozef Oleksy Walesa ha dovuto affidargli l'incarico onorario di ministro della Giustizia. Intanto Lech Walesa sembra in rimonta. Nell'arco di un mese ha recuperato quasi tutto lo svantaggio nei confronti del suo avversario principale Kwasniewski. L'ultimo sondaggio attribuisce a quest'ultimo una percentuale di consensi variante tra il 29 ed il 32 per cento mentre l'ex numero uno di Solidarnosc raggiunge ora il 25,1 circa. Se si pensa che all'inizio della campagna elettorale Walesa veniva accreditato di percentuali di poco superiori al dieci per cento, la rimonta è davvero clamorosa. Vice versa, la popolarità del suo rivale, che sino a qualche settimana fa aveva più del 35 per cento di voti, è in forte declino.

la candidatura di Kwasniewski il che significa indirettamente un appoggio a Walesa dato che gli altri concorrenti non hanno molte chances. I vescovi hanno evocato nei messaggi ai fedeli il diritto e il dovere di tutti i cittadini a partecipare alle elezioni libere ed hanno ricordato che «la passata e l'irresponsabilità civile furono vincenti nelle ultime parlamentari le forze post-comuniste. «Non possiamo più assumere gli stessi atteggiamenti di due anni fa quando la passività di gran parte della società provocò una situazione in cui nel parlamento gli interessi dei partiti prendono il sopravvento sul bene della nazione». Senza citare il nome del leader dell'Alleanza della sinistra democratica, i cui documenti ufficiali si vedono in mano ad affidare il timone dello Stato a qualcuno che «difenda i diritti inalienabili dell'uomo compreso il diritto alla vita fin dalla concezione alludendo alla posizione di Kwasniewski» contro al attuale legge restrittiva sulla aborto.

Gioca a favore di Walesa anche la continua «mona» di candidati. In si sono ritirati altri due leader del centro-destra Leszek Moczulski e Bogdan Pawlowski (entrato in politica a proprio sostegno a rivestire il loro voto sul presidente uscente. La stessa cosa è avvenuto fatto nei giorni scorsi Marek Markez e Lech Kaczynski.

Giornalista travestito a spasso per un'ora negli uffici di Mayor Colabrodo Downing Street

FORNITA Un giornalista di Daily Mirror, sostenuto di essere un lesbico che doveva ritrarre un ritratto, ha girato per 18 minuti in disturbo nella sala di comando del governo britannico. L'escursione è documentata da una serie di note pubblicate dal quotidiano. Il suo Diario è arrivato alle 14.40 al cancello del ministero del Tesoro su Whitehall accompagnato da un agente. Derek Ricketts, che fino ad ora si fingeva la favorita per un club di appaltatori in cui ora è stato licenziato. All'ingresso ha un numero di documento e un'arma. Ricketts ha mostrato il passaporto e nessuno ha pensato a ritrarlo. Il giorno è stato licenziato. Dunno ha avuto un'esperienza provvisoria con un club di appaltatori che si occupa di documenti d'identità. I due per 18 minuti hanno girato i corridoi di Whitehall e il ministero del Tesoro per un'ora e un quarto. Il primo numero del documento è un numero di Downing Street. Il numero è stato fornito dalla stampa. Alle 15.00 un agente ha portato il computer e l'agenda alla sala computer e davanti alla

porta di accesso all'appartamento privato di John Major, nel quale presumibilmente il primo ministro a quell'ora si trovava. Una vicenda estremamente imbarazzante per i responsabili della sicurezza, soprattutto perché ha avuto a che fare con la telefonata alla regina Elisabetta di un D1 canadese che si era spacciato per il premier canadese Jean Chrétien.

griglia se ne resto tra conversazioni con lui per una decina di minuti prima di chiamarlo a telefono e farlo portare via. Fagan fu unito nel suo stesso anno da un vigliacco che però non ebbe la sua stessa fortuna. La regina era appena partita per la Cina. Nicole è in grado di fermare l'intruso, nemmeno l'incriminazione di una coppia in viaggio di nozze. La luna di miele del terzo giorno della Regina e Andre e di sua moglie Sarah, nel 1986 fu violata da un altro fidanzato neozelandese che riuscirono ad introdursi nella stanza di Windsor a grande pericolo. Diversi fattori spiegano il cambiamento in atto negli uomini politici ma si può riassumere in un

Importante potrebbe essere il flusso sulle scelte dei cittadini da parte della Chiesa cattolica, potentissima in Polonia. La Chiesa si è astenuta dall'indicare pubblicamente il candidato preferito, ma si è impegnata apertamente contro

È successo a Miami, l'uomo non era armato Sequestra scuolabus Ucciso dalla polizia

NANNI RICCONO

NEW YORK Tragedia in diretta a Miami Beach un uomo ha drottato un autobus scolastico ed è stato ucciso dalla polizia mentre era ancora a bordo del bus. La televisione ha trasmesso le immagini brutali dell'uccisione dell'uomo con molti particolari ma scarissimi commenti. Il dirottatore non era armato. Era certamente in uno stato emotivo instabile ma la situazione non stava degenerando non sembravano esserci pericoli imminenti per gli undici bambini tutti handicappati a bordo del bus né per la conducente e l'accompagnatore. Ancora nel primo pomeriggio di ieri le dichiarazioni rilasciate dalle autorità erano alquanto confuse non autavano a ricostruire l'accaduto. Patrick Brkman portavoce della polizia del distretto di Dade ha detto che gli agenti non hanno sparato al dirottatore mentre era sull'autobus ma mentre stava scendendo perché pensavano che avesse una bomba. Ma le immagini della tragedia trasmesse in diretta dal canale locale Wsun e poi da tutte le reti nazionali accreditate una versione completamente diversa si è visto e alcuni testimoni che si trovavano sul posto l'hanno confermato. Il pullman che si fermava e la polizia che apriva il fuoco immediatamente. Del resto diversi bambini sono rimasti leggermente feriti dai vetri saltati dai finestrini se gli agenti avessero sparato mentre il dirottatore stava uscendo dall'autobus perché avrebbero colpito i vetri?

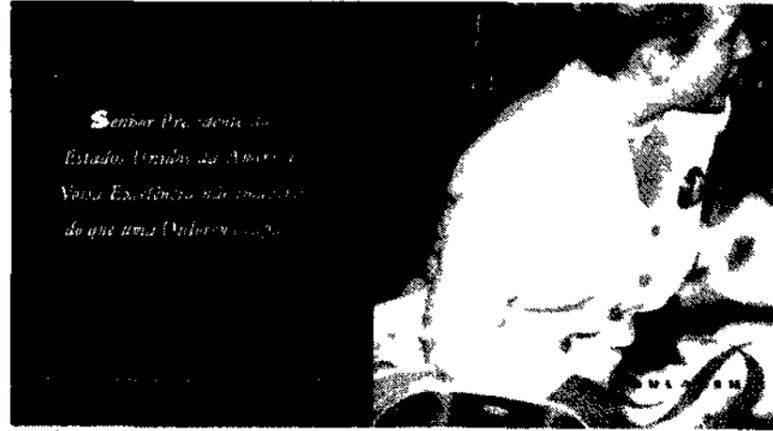
cio delle tasse che gli chiedeva migliaia di dollari di arretrati. «Non voglio far male a nessuno», diceva il dirottatore, «voglio solo che si occupino del mio caso. Non posso pagare, sono stato licenziato non ho i soldi». L'uomo ha dato alla guidatrice indicazioni per raggiungere il ristorante di Miami Beach dove aveva lavorato come cameriere. «Joe's stone crab». Lì ha fatto fermare il bus e l'autista ha trasmesso per radio l'informazione per gli undici bambini tutti handicappati a bordo del bus né per la conducente e l'accompagnatore. Ancora nel primo pomeriggio di ieri le dichiarazioni rilasciate dalle autorità erano alquanto confuse non autavano a ricostruire l'accaduto. Patrick Brkman portavoce della polizia del distretto di Dade ha detto che gli agenti non hanno sparato al dirottatore mentre era sull'autobus ma mentre stava scendendo perché pensavano che avesse una bomba. Ma le immagini della tragedia trasmesse in diretta dal canale locale Wsun e poi da tutte le reti nazionali accreditate una versione completamente diversa si è visto e alcuni testimoni che si trovavano sul posto l'hanno confermato. Il pullman che si fermava e la polizia che apriva il fuoco immediatamente. Del resto diversi bambini sono rimasti leggermente feriti dai vetri saltati dai finestrini se gli agenti avessero sparato mentre il dirottatore stava uscendo dall'autobus perché avrebbero colpito i vetri?

Polizia di Bonn sotto accusa per controlli poco ortodossi

Gravi accuse contro la polizia di Bonn. Un gruppo di agenti durante un controllo in una discoteca avrebbe maltrattato diverse donne straniere, prevalentemente sudamericane. In particolare i poliziotti avrebbero sottoposto le donne, secondo le accuse, a ispezioni corporali totali. I fatti sarebbero avvenuti lo scorso week end. Sulla base di una segnalazione una squadra composta da una quarantina di agenti, tra cui tre donne, è fatta irruzione in piena notte nella discoteca dove, tra gli altri, c'era appunto quel gruppo di donne di origine latino-americana. I poliziotti hanno fermato la musica, chiuso il locale e proceduto, come consuetudine, all'identificazione di tutti i presenti. Ma una volta alla presenza delle straniere, e nonostante la protesta, le sono state costrette, non senza violenza verbale e fisica, a sottoporsi alle ispezioni definitive, con un eufemismo, «controlli poco ortodossi e molto approfonditi».

Hillary testimonial involontaria per una marca di slip

La foto e davvero poco presidenziale. In bianco e nero, mostra Hillary Clinton con le gambe leggermente aperte, tanto da far intravedere le mutandine. Ebbene, questa foto di una first lady involontariamente «osé» sarà al centro della campagna pubblicitaria che la prossima settimana realizzerà sul più importanti quotidiani e settimanali del Brasile. L'impresa produttrice di biancheria intima femminile Duloren. Lo ha annunciato l'altro ieri Silvio Marcos, il direttore creativo dell'agenzia di pubblicità contemporanea. L'immagine è stata scattata durante un recente incontro che Hillary ha avuto a Brasilia con Ruth Cardoso, la moglie del Presidente brasiliano. La foto sarà corredata da uno slogan che recita: «Signor presidente degli Stati Uniti, lei non ha idea di ciò di cui è capace una Duloren».



Il manifesto pubblicitario, con Hillary Clinton, di una ditta brasiliana

La foto e davvero poco presidenziale. In bianco e nero, mostra Hillary Clinton con le gambe leggermente aperte, tanto da far intravedere le mutandine. Ebbene, questa foto di una first lady involontariamente «osé» sarà al centro della campagna pubblicitaria che la prossima settimana realizzerà sul più importanti quotidiani e settimanali del Brasile. L'impresa produttrice di biancheria intima femminile Duloren. Lo ha annunciato l'altro ieri Silvio Marcos, il direttore creativo dell'agenzia di pubblicità contemporanea. L'immagine è stata scattata durante un recente incontro che Hillary ha avuto a Brasilia con Ruth Cardoso, la moglie del Presidente brasiliano. La foto sarà corredata da uno slogan che recita: «Signor presidente degli Stati Uniti, lei non ha idea di ciò di cui è capace una Duloren».